

Glauco e Scilla

Glauco, figlio di Nettuno e di una Naiade¹, un bel giovane dagli occhi azzurri e dai capelli biondi, nuota, gioca con le Nereidi² ed è un abile pescatore. Un giorno si accorge che i pesci pescati e lasciati sull'erba tornano in vita, si gettano in acqua, nuotando velocemente. Glauco, non sapendo se ciò sia opera di un dio o proprietà dell'erba magica, ne mangia una manciata e si trasforma così in un dio del mare. Incontra nelle acque del Mar Tirreno, in prossimità della Sicilia, Scilla³, un'affascinante fanciulla. Glauco se ne innamora perdutamente e chiede aiuto a Circe⁴ perché gli prepari un filtro in grado di far innamorare Scilla. Ma la maga ama, non corrisposta, il giovane Glauco e gelosa fino alla follia si vendica in modo atroce: getta nelle acque, dove la bella Scilla va a riposarsi, una pozione che trasforma la fanciulla in un mostro con sei orrende teste e cani latranti che spuntano dai fianchi mentre il giovane corpo si copre di squame. Scilla



Scilla. Rilievo in terracotta.

si rifugia su di uno scoglio di fronte a un altro, di nome Cariddi, e, piena di rabbia per la trasformazione subita, uccide i naviganti che transitano attraverso lo Stretto di Messina, sollevando alte onde. Anche Glauco viene mutato in un orrendo mostro: ogni giorno cerca di parlare con Scilla e così consuma inutilmente la sua vita.

1. **Naiadi:** ninfe dei fiumi e delle sorgenti.
2. **Nereidi:** ninfe dei mari; vivono nei fondali marini in una grotta d'oro.
3. **Scilla:** era una bella ninfa; ora, località omonima, è posta sull'estrema punta italiana, di fronte a Cariddi, e domina lo Stretto di Messina, mare dalle acque molto agitate.
4. **Circe:** era una maga bellissima che mutava in animali chi arrivava nella sua isola. Secondo Omero, i compagni di Ulisse erano stati da lei trasformati in porci.